



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/99 - Iscr. ROC n. 1123

n. 16 del 26 aprile 2004

Sommario a pagina 4

In nome della Legge *editoriale del Segretario generale Oronzo Così*

In nome della legge, un giovane poliziotto di 28 anni, Stefano Biondi, ha affrontato due criminali a bordo di una Porsche rubata: potevano fermarsi e arrendersi, ma avrebbero dovuto affrontare un processo e, forse, una condanna.

Molto più semplice accelerare e tentare di farla franca, anche a costo di una vita umana.

La vita di Stefano, che è stata spezzata in maniera tragica qualche giorno fa vicino a Reggio Emilia.

Si coglie la rabbia e il dolore ai funerali di Stefano, oggi a Modena.

Rabbia perché la tragedia era assurda e bastava poco per evitarla; ma anche perché questo ennesimo caduto dimostra ancora una volta come aumenti di giorno in giorno la violenza della criminalità; e questa incredibile escalation sovverte i nostri valori, i principi essenziali della nostra coscienza civile, i pilastri della nostra società.

La vita di un ragazzo di 28 anni vale per un balordo meno del disagio di un processo e, eventualmente, di una condanna.

Monta la rabbia perché, ancora una volta, forse, pare che l'omicida dovesse già stare in carcere; e invece usufruiva di qualche beneficio concesso dalla legge.

Dalla legge, e non dal magistrato, che si limita, facendo il suo dovere ad applicarla.

Eppure, ai funerali di Stefano, il pensiero di molti colleghi è rivolto anche ad altri poliziotti.

Quelli che, il giorno prima, a Vicenza hanno dovuto sparare contro un altro pregiudicato che tentava di investirli con un furgone: questa volta il morto non è stato tra le nostre file.

Uno scherzo tragico del destino che, nel giro di un giorno, ha voluto colpire prima da una parte e poi dall'altra: e la morte comunque merita rispetto.

Ma, sempre in nome della legge, questi cinque colleghi sono stati indagati dalla Procura, per eccesso colposo di legittima difesa e forse per omicidio.

Avvertiamo tutti che la cosa è ingiusta: eppure occorre che la giustizia faccia il suo corso, occorre che la magistratura accerti come sono andate le cose.

E fin qua non possiamo dire nulla: in un Paese civile e democratico l'operato delle Forze dell'ordine deve essere sottoposto al vaglio del giudice.

Quello che invece abbiamo difficoltà ad accettare è il fatto che si parli di questa sottoposizione ad indagine come di un atto dovuto.

Da questo momento in poi comincia un autentico calvario per i poliziotti indagati: bene che vada affronteranno da soli e, semmai con l'appoggio del Siulp o di altre organizzazioni, le spese legali.

Che saranno riconosciute, a processo concluso, e soltanto in caso di piena assoluzione, dall'Amministrazione.

Male che vada, dopo le attestazioni di solidarietà e di vicinanza, qualche giurista zelante troverà terreno fertile per le proprie elaborazioni di pura dottrina e, disquisendo sui limiti dell'uso legittimo delle armi, sulla necessaria contestualità dell'azione e della reazione, o sul sempre più vago criterio della proporzionalità tra offesa e difesa, alla fine, chiederà la condanna di qualcuno.

E se questa, come già successo, dovesse arrivare alla fine del processo, per un poliziotto sarebbe la fine.

È davvero meglio, ripensandoci, un processo incerto od un funerale certo?

Stefano è oggi un eroe; è morto con l'arma in pugno, onorando la divisa e il giuramento reso quando è entrato nella Polizia di Stato.

I colleghi, passato qualche giorno, e spenti i riflettori, saranno degli indagati a tutti gli effetti.

Passeranno, per un certo periodo dall'altra parte della barricata, dalla parte di quelli che nei verbali compaiono nell'oggetto, e non nell'intestazione; di quelli che nei processi siedono al banco degli imputati, e non dei testimoni.

Tutto questo perché sottoporli ad indagine è un atto dovuto.

Ma noi, come maggior sindacato della Polizia di Stato dobbiamo avere la forza di superare il dolore e la forte emozione di questi momenti per correggere le disfunzioni, per rimuovere le aberrazioni.

La morte di Stefano ha dimostrato di quanto oggi abbiamo bisogno, prima che di leggi dure o durissime, di strumenti di protezione, e di mezzi di difesa; tutti coloro che operano sulla strada devono avere il giubbotto antiproiettile, strumenti di comunicazione moderni e funzionanti, auto di servizio realmente utili ed efficienti.

Abbiamo bisogno di una formazione specifica per il pronto intervento, e di una revisione urgente dei programmi e degli studi ancora oggi in vigore nelle scuole di polizia, dove ancora sopravvive, per quanto ridotta, la logica dell'immagine fine a se stessa e non quella della preparazione al servizio effettivo.

Abbiamo bisogno di investimenti, di risorse, di fatti e non solo di parole.

È indubbio che alla fine quando succedono queste cose promettere gli inasprimenti delle pene o il pugno di ferro può servire a placare gli animi: ma non serve a migliorare il servizio, non serve ad evitare ad altri la tragedia che si è abbattuta sui nostri caduti.

Da anni abbiamo capito come, molte volte, si preferisca fare nuove leggi piuttosto che stanziare ulteriori risorse.

La legge è a costo zero: tutto quello che ci serve invece ha un costo ed è anche elevato.

Per questo dobbiamo stare attenti a respingere la retorica celebrativa ed a pretendere, per la nostra sicurezza e per la sicurezza dei cittadini investimenti, efficienza dell'investigazione, dotazione di strumenti adeguati.

E se proprio di qualche legge c'è bisogno, ci vorrebbe uno strumento che offra, all'operatore di polizia indagato per fatti di servizio, almeno in casi eclatanti come questo, l'assistenza legale a carico dello Stato; non alla fine del processo e se tutto va bene ma all'inizio, all'atto della ricezione dell'avviso di indagine.

In nome della legge un ragazzo di 28 anni, in divisa da poliziotto ed arma in pugno, ha affrontato due criminali ed è caduto: il modo migliore di onorare la sua memoria e degli altri nostri caduti è quello di continuare con il massimo impegno a fare il nostro dovere, esigendo però tutto quello che ci è necessario per lavorare seriamente.

Perché la legge, degna di questo nome deve essere in grado di garantire anche questo.

Modena, 23 aprile 2004

sommario n. 16 del 26 aprile 2004

- **Certificati medici: nuovamente sollecitato il rispetto della normativa sulla privacy**
- **L'indennità di servizio esterno è compatibile con la presenza qualificata**
- **Convenzione Siulp-EuroCQ: sempre i migliori tassi**
- **Il gestore del parcheggio risponde comunque della custodia dell'auto**
- **La siringa usata per minacciare va considerata un'arma agli effetti penali**
- **Convenzione Siulp-Mitla viaggi: soggiorni turistici a condizioni speciali**
- **Aggiornamenti concorsi e selezioni, corsi e avanzamenti**

Certificati medici: nuovamente sollecitato il rispetto della normativa sulla privacy

Ancora un nostro sollecito al Dipartimento della pubblica sicurezza perché vengano finalmente affrontate e risolte le problematiche troppo spesso riscontrate nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza nell'osservanza della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, dopo i numerosi e reiterati interventi pregressi.

E stato ancora una volta ribadito come sia oramai indifferibile, ad ormai quasi quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, l'emanazione di una circolare che contenga direttive chiare, univoche ed inequivocabili sulla consegna, tenuta e trattamento dei certificati medici che attestino gli stati di infermità degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Va ricordato in proposito che, sulla base di quanto previsto della vigente normativa, i certificati dovrebbero essere due: il primo, da consegnarsi all'ufficio d'appartenenza, dovrebbe contenere la sola prognosi, mentre il certificato recante l'indicazione della diagnosi, così come peraltro disposto già nella circolare n. 850/A A.25-1210 del 10 Aprile 1997, dovrebbe essere inviato al competente ufficio sanitario, che è altresì responsabile della sua tenuta e del trattamento dei dati sensibili in esso contenuti, evitando che questi ultimi vengano portati a conoscenza di ulteriori soggetti o enti.

Va altresì ricordato che da tempo ormai, in alcune realtà territoriali, pur in assenza delle necessarie direttive ministeriali, i responsabili locali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza hanno già adottato misure idonee alla salvaguardia della riservatezza nel trattamento di tali dati personali.

La situazione così determinatasi acuisce ulteriormente la discriminazione che gli appartenenti alla Polizia di Stato che operano in realtà in cui questo non è ancora avvenuto subiscono non solo rispetto ad altri comparti, ma ormai anche rispetto ai colleghi che prestano servizio in luoghi diversi.

La ministeriale è sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, area "circolari".

L'indennità di servizio esterno è compatibile con la presenza qualificata

Ci viene segnalato che in talune realtà operative i responsabili locali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza hanno eceptito il divieto di cumulo che esisterebbe tra l'indennità prevista per la presenza qualificata e quella prevista per il servizio esterno; alla base dell'eccezione il telex n. 333-G/2.3.86.C del 5 luglio 1991, ove si prevede che *«personale impegnato in servizi rotativi esterni non potest essere*

contemporaneamente impegnato in turni reperibilità stante incumulabilità relativi compensi, sancita da articoli 11 e 12 d.P.R. 147/1990».

Innanzitutto occorre chiarire che per presenza qualificata si intende l'assolvimento dell'obbligo di mantenere la reperibilità cui può essere assoggettato «per esigenze di ordine e di sicurezza pubblica» il personale della Polizia di Stato, contemplato dall'art. 64, L. 121/1981 e disciplinato dall'art. 32, d.P.R. 782/1985.

La presenza qualificata non va confusa con l'indennità di reperibilità prevista dagli accordi relativi all'incentivazione dell'operatività delle Forze di polizia (cd. secondo livello di contrattazione), per la quale non sussiste alcuna incompatibilità.

Venendo al merito dell'eccezione va subito evidenziato come essa non sia più attuale in quanto contenuta in disposizioni non più vigenti; vediamo perché:

- a partire dall'entrata in vigore del d.P.R. 31 luglio 1995, n. 395 l'art. 12, d.P.R. 147/1990 è stato implicitamente abrogato dall'art. 9 del citato d.P.R. 395/1995, che ha autonomamente determinato la misura di detta indennità e non più, come avveniva in precedenza, in riferimento al supplemento giornaliero dell'indennità di istituto (cd. indennità di presenza), che per il servizio esterno veniva triplicata (di qui la definizione di "triplicata"); lo stesso art. 9 d.P.R. 395/1995 ha inoltre esteso le tipologie di servizio che danno diritto all'indennità di servizio esterno, successivamente allargate anche dall'art. 11 d.P.R. 254/1999; in seguito l'art. 9, d.P.R. 164/ 2002 ha stabilito che detto compenso è corrisposto al personale impiegato nei servizi esterni purché essi abbiano durata non inferiore a tre ore;
- analogamente abrogato va considerato l'art. 11, d.P.R. 147/1990: la disposizione in esso contenuta è stata anch'essa superata dal d.P.R. 395/1995, il cui articolo 8 ha eliminato il riferimento all'indennità di presenza su cui veniva calcolato l'importo della presenza qualificata (in questo caso veniva quintuplicata), determinandola in maniera autonoma; il secondo comma del citato art. 8, d.P.R. 395/1995, che confermava il divieto di cumulo tra servizio esterno e presenza qualificata, è stato poi abrogato dall'art. 10, d.P.R. 254/1999.

In definitiva: il divieto di cumulo, previsto fino al 1999 dal d.P.R. 147/1990 prima e dal d.P.R. 395/1995 poi, oggi non esiste più.

Tutta la normativa citata ed il telex ministeriale sono consultabili sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, rispettivamente nelle aree "legislazione" e "circolari".

La siringa usata per minacciare
va considerata un'arma agli
effetti penali

La rapina fatta minacciando le vittime con una siringa - non importa se con l'ago coperto dal cappuccetto di plastica o meno - da oggi è considerata dalla Cassazione una circostanza aggravante, come se fosse fatta a mano armata. In pratica i supremi giudici (con la sentenza 18905) hanno equiparato la siringa ad un'arma vera e propria. Sulla scorta di questo principio, gli "ermellini" - nonostante il parere negativo della Procura del "Palazzaccio", contraria a questa equiparazione - hanno confermato la condanna per tentata rapina "aggravata dall'uso di arma individuata nella siringa" nei confronti di Senad M., un giovane extracomunitario.

L'imputato era stato processato - dalla Corte di appello di Brescia - per aver "puntato una siringa con l'ago protetto dalla custodia" contro un passante che aveva il portafoglio in mano. Invano, davanti ai giudici di Piazza Cavour, il rapinatore ha tentato di sostenere che il suo comportamento non poteva essere considerato "minaccioso" in quanto bisogna escludere "la natura di arma della siringa".

Ad avviso della Suprema corte, invece, "il brandire un simile oggetto, per il grave rischio di contagio di malattie gravissime che notoriamente la puntura potrebbe provocare, costituisce atto certamente idoneo ad integrare la prospettazione del danno ingiusto che costituisce elemento della rapina".

Quindi anche la siringa - spiega la Cassazione - "quando sia utilizzata a fine di minaccia e in un contesto aggressivo, diventa uno strumento atto ad offendere e deve quindi considerarsi arma ai fini dell'applicazione delle aggravanti". (ANSA, 22 aprile 2004 - ore 18,38)

FINANZIAMENTI FACILI, RAPIDI ed ECONOMICI

NUOVI TASSI

Finanziamento 1 CESSIONE DEL QUINTO

TEG 8,10%, TAEG 9,93% max complessivo applicato agli esempi.
 Alle rate degli esempi vanno aggiunti i costi delle garanzie INPDAP
 che sono del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi.
 (riferito al periodo gen./feb. 2004).

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	114,00	68,00
7.000,00	147,00	88,00
10.000,00	210,00	124,00
12.000,00	251,00	149,00
15.000,00	313,00	185,00
18.000,00	375,00	221,00
22.000,00	458,00	270,00
26.000,00	539,00	316,00

Finanziamento 2 PRESTITO CON DELEGA

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal
 4,75% al 5,10%. TEG 10,40%, TAEG 11,88% max complessivo
 applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di
 30 anni di età e 10 anni di servizio (riferito al periodo gen./feb. 2004).

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
6.000,00	131,00	79,00
9.000,00	195,00	115,00
11.000,00	238,00	140,00
13.000,00	278,00	164,00
16.000,00	340,00	201,00
19.000,00	405,00	237,00
23.000,00	488,00	286,00
25.500,00	538,00	318,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto
 e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio.
 Non occorre estinguere la cessione in corso.

UNICA AGENZIA DI SETTORE PER LA POLIZIA DI STATO



€uro
Cessioni
Quinto

IN CONVENZIONE
SIULP



Direzione Generale di Roma - EUROCC di Marin Clara
 L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

La convenzione tra Ministero dell'interno - Dipartimento della p.s. e Ktesios è stata rinnovata dall'1.1 al 31.12.2004 ed è consultabile sul web Siulp, all'indirizzo www.siulp.it; EuroCQ è l'unica agenzia di settore Ktesios per la Polizia di Stato.

Convenzione Siulp-Mitla viaggi:
 soggiorni turistici
 a condizioni speciali

Mitla viaggi offre agli iscritti Siulp vantaggiose condizioni per l'acquisto di soggiorni presso località turistiche italiane, con sconti che vanno dal 10 al 40 per cento delle tariffe normalmente applicate.

E' possibile ottenere maggiori informazioni ed effettuare prenotazioni chiamando il numero 011/5806166 e rivolgendosi alle sig.re Carla, Manuela o Simona oppure recandosi presso la sede di Torino, in corso Turati 11/C.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, una selezione delle offerte Mitla con le condizioni riservate agli iscritti Siulp.

Il gestore del parcheggio
 risponde comunque della
 custodia dell'auto

Chi immette la propria auto in un'area di parcheggio recintata è interessato anche alla custodia del veicolo e non vuole soltanto disporre di uno spazio per lasciare l'auto; il gestore del parcheggio risponde quindi in ogni caso dei veicoli parcheggiati anche se sulle tessere magnetiche rilasciate dal sistema automatico di riscossione sono poste avvertenze del tipo "parcheggio non custodito"; lo ha recentemente stabilito la Corte suprema di cassazione, Sezione terza civile, con la sentenza n. 3863/2004 osservando che, se così non fosse, non vi sarebbe differenza con chi parcheggia l'auto in una strada o area pubblica.

Il contratto di posteggio è infatti atipico, appartenendo alla categoria di quei contratti che si formano senza una preventiva contrattazione, ma attraverso la

concreta utilizzazione dei servizi offerti e nei quali il ruolo della volontà, che resta elemento costitutivo dell'accordo delle parti, si affievolisce, perché si standardizza in comportamenti automatici di accesso, di pagamento della prestazione e di prelievo del veicolo.

Il contratto che se ne ricava è del tipo di quelli nei quali all'offerta della prestazione di parcheggio corrisponde l'accettazione dell'utente, manifestata attraverso l'immissione dell'auto nell'area messa a disposizione; dalla combinazione di questi fattori nasce il vincolo contrattuale, il quale si realizza attraverso il contatto sociale.

Oggetto del contratto di parcheggio, che si è formato attraverso mezzi meccanici, è dunque la messa a disposizione di uno spazio ed essa si combina con la custodia, allo stesso modo in cui avviene nel contratto di deposito, nel quale l'obbligo della custodia è elemento essenziale (art. 1766 cod. civ.), come la Cassazione ha già dichiarato con sentenza 23 agosto 1990, n. 8615, affermando che il contratto di parcheggio delle autovetture è contratto atipico per la cui disciplina occorre fare riferimento alle norme relative al deposito e che pertanto comporta l'affidamento del veicolo al gestore del parcheggio con l'obbligo di custodirlo e restituirlo nello stato in cui gli è stato consegnato; le conferme di quest'impostazione stanno sia nel fatto che nella vita sociale la funzione pratica del contratto di posteggio è di liberare l'automobilista da ogni preoccupazione relativa alla custodia del veicolo, sia in quello che la detenzione del veicolo, conseguita dal titolare dell'area di parcheggio, aderisce allo schema del contratto di deposito, nella parte in cui l'art. 1766 cod. civ. pone la custodia a carico del depositario.

Si deve pure aggiungere che il significato oggettivo di questo comportamento prevale su eventuali condizioni generali di contratto predisposte dall'impresa di parcheggio, che escludano un obbligo di custodia: il conducente, infatti, giunto in prossimità dell'area di parcheggio, assai difficilmente è in condizione di rendersi conto di quelle condizioni contrattuali; se, poi, esse fossero richiamate nello scontrino o nella scheda rilasciati dagli apparecchi automatici, è egualmente legittimo ritenere che quella conoscenza sfugga all'attenzione dell'utente, considerato il modo rapidissimo con il quale il contratto è realizzato.

Inoltre, essendo la custodia del veicolo elemento del contratto di parcheggio meccanizzato, ricade sul gestore l'obbligo di diligenza indicato dall'art. 1768, primo comma, cod. civ., determinato secondo la natura dell'oggetto da custodire e lo scopo cui la custodia deve rispondere; vale a dire che la diligenza si deve misurare secondo la natura dell'oggetto e che la custodia di autovetture affidata ad una semplice sbarra di chiusura non risponde ai criteri di diligenza ora indicati.

Sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, area "giurisprudenza".

Aggiornamenti concorsi e selezioni, corsi e avanzamenti

Consiglio d'Amministrazione

E' prevista per domani 27 aprile la riunione del Consiglio d'Amministrazione; pur non risultando espressamente all'ordine del giorno potrebbe essere affrontato il tema del rientro in Amministrazione dei funzionari transitati in altre amministrazioni.

Concorsi da commissario

Sulla Gazzetta Ufficiale - 4ª Serie Speciale - «*Concorsi ed esami*» di domani, 27 aprile è prevista la pubblicazione dei 5.000 quesiti vertenti sulle materie oggetto della prova del concorso pubblico, per esami, per il conferimento di quaranta posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto con decreto ministeriale del 5 febbraio 2004, nonché del relativo diario.

Il Dipartimento della pubblica sicurezza è stato inoltre sollecitato all'urgente emanazione di una circolare che chiarisca agli oltre mille candidati alla partecipazione al concorso interno a 10 posti per l'accesso al ruolo dei commissari le modalità di attribuzione del trattamento di missione loro spettante per la partecipazione alle prove scritte.

L'Amministrazione, dopo essersi impegnata in tal senso, ha specificato che i

criteri cui ci si dovrà attenere saranno analoghi a quelli contenuti nella circolare n. 333-C/79 COLL.-I-(AA.GG.), diramata con riferimento alla prova scritta del concorso a 535 posti per l'accesso alla qualifica di ispettore superiore s.u.p.s. il 24 ottobre scorso, tenendo altresì conto del fatto che stavolta i giorni dedicati alle prove, che come noto si terranno presso l'Istituto per sovrintendenti e di perfezionamento per ispettori di Nettuno a partire dalle ore 8.00 dei giorni 29 e 30 aprile prossimi, saranno due anziché uno; in particolare, «*al fine di evitare imprevisti per la partecipazione al concorso*» anche i candidati provenienti da sedi di servizio distanti anche meno di ottanta chilometri «*qualora ne facciano richiesta sono autorizzati a pernottare in esercizi pubblici di categoria spettante siti nella sede della prova concorsuale*» sin dal giorno antecedente a quello di inizio delle prove.

Inoltre «*in presenza di una indisponibilità alloggiativa*» nella sede delle prove scritte «*i candidati potranno alloggiare in un esercizio alberghiero posto in una località vicinore*».

Concorso 535 ispettori superiori s.u.p.s. - 550 allievi agenti

Il Dipartimento della pubblica sicurezza conferma che entro il mese di maggio è prevista la conclusione delle operazioni di revisione degli elaborati, cui dovrà seguire la valutazione dei titoli; si prevede pertanto che le prove orali verranno fissate a partire dal prossimo mese di settembre.

Scrutini ispettori capo 11°, 12°, 13° e 14° corso

Si sono di fatto concluse le procedure propedeutiche allo scrutinio che porterà coloro i quali hanno frequentato l'11°, il 12° ed il 13° corso sovrintendenti a conseguire, in assenza di cause ostative, la promozione alla qualifica di ispettore capo con decorrenza dal giorno successivo a quello in cui hanno maturato l'anzianità minima di cinque anni nella qualifica di ispettore; nel corso della prima riunione utile della Commissione di cui all'art. 69, d.P.R. 335/1982 verranno valutati i risultati delle procedure ed elaborate le proposte di promozione da adottarsi con successivo decreto.

Una volta terminata la descritta procedura potrà essere avviata quella relativa ai frequentatori del 14° corso, la cui promozione alla qualifica di ispettore capo decorrerà dal 23 marzo 2004.

Concorsi 640 allievi vice ispettori - 550 allievi agenti

Nel confermare, nei confronti di tutti gli idonei ai concorsi per agenti ed ispettori in argomento, gli impegni di cui si è ampiamente detto su queste pagine, comunichiamo di aver reso disponibile per la consultazione sul *web* un estratto del supplemento straordinario n. 1/9 bis al Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'interno del 9 aprile scorso, contenente la graduatoria degli aspiranti all'arruolamento di 780 allievi agenti nati dopo il 31 dicembre 1972 che hanno riportato votazione di 7,75 decimi.

Promozioni ruoli agenti, assistenti e sovrintendenti

Nel corso della seduta della Commissione di cui all'art. 69, d.P.R. 335/1982 prevista a breve verranno esaminate le sole proposte di promozione per merito straordinario e, successivamente, verranno effettuati gli scrutini relativi al ruolo dei sovrintendenti.

Volontari in ferma breve

Sarà a breve disponibile la graduatoria degli oltre 540 candidati arruolati nelle Forze Armate nell'anno 2000 con possibilità di immissione nel ruolo degli assistenti ed agenti della Polizia di Stato al termine della citata ferma triennale, risultati idonei alle prove previste, il cui avvio al corso è imminente.

Come noto detta graduatoria viene elaborata a cura del Ministero della difesa, che ha altresì avviato le procedure per il bando di arruolamento come volontari in ferma breve, per l'anno 2005, di oltre 400 unità con possibilità di immissione nel ruolo degli assistenti ed agenti della Polizia di Stato al termine della citata ferma triennale (bando previsto tra circa un mese).

Tempestivi aggiornamenti sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

FINANZIAMENTI

facili, rapidi ed economici

**NUOVI
TASSI**

Finanziamento 1

CESSIONE DEL QUINTO

TEG 8,10%, TAEG 9,93% max complessivo applicato agli esempi. Alle rate degli esempi vanno aggiunti i costi delle garanzie INPDAP che sono del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi.
(riferito al periodo gen./feb. 2004).

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	114,00	68,00
7.000,00	147,00	88,00
10.000,00	210,00	124,00
12.000,00	251,00	149,00
15.000,00	313,00	185,00
18.000,00	375,00	221,00
22.000,00	458,00	270,00
26.000,00	539,00	316,00

Finanziamento 2

PRESTITO CON DELEGA

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal 4,75% al 5,10%. TEG 10,40%, TAEG 11,88% max complessivo applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio
(riferito al periodo gen./feb. 2004).

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
6.000,00	131,00	79,00
9.000,00	195,00	115,00
11.000,00	238,00	140,00
13.000,00	278,00	164,00
16.000,00	340,00	201,00
19.000,00	405,00	237,00
23.000,00	488,00	286,00
25.500,00	538,00	318,00

NOVITÀ

► **Prestiti Personali con rimborso in conto corrente**

► **Prestiti Pensionati INPDAP (TAEG max 7,85%)**

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

UNICA AGENZIA DI SETTORE PER LA POLIZIA DI STATO



€uro
Cessioni
Quinto

IN CONVENZIONE

SIULP

Servizio clienti
0655381111

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocq.it

Direzione Generale di Roma - EUROCC di Marin Clara - L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma